

La Gioventù cattolica francese Per L'AVVENIRE D'ITALIA

affirma la sua fede in un ordine cristiano

«Una forza su cui la Nazione può e deve contare»

PARIGI, giugno 1936 — Le solenni cerimonie con cui si è festeggiato a Parigi il cinquantenario della fondazione dell'associazione cattolica della Gioventù francese non sono state soltanto una commovente manifestazione collettiva dell'ardore apostolico e della fervida patria che animano le falangi giovani schierate, in Francia come in ogni altro paese, all'avanguardia del movimento cattolico: esse hanno rivelato anche la perfetta armonia esistente tra giovani e anziani nella associazione dei compiti sociali dei Cattolicesi, la volontà delle nuove generazioni cattoliche di prodigarsi nello svolgimento di questi compiti in stretta conformità con la dottrina della Chiesa, luminosamente definita dalle memorabili Encyclopedie di Leone XIII e di Pio XI cioè nel senso di un «ordine sociale cristiano, fondato sui principi inseparabili della Religione, della Famiglia e della Patria».

Uno spettacolo indimenticabile

L'alto patrocinio e la piena approvazione della Chiesa alla generosa attitudo che l'associazione ha avuto e si propone di continuare a svolgere con raddoppiata energia nel campo dell'apostolato religioso e sociale erano solennemente attestata dalla presenza di Giovanni, cardinale e arcivescovo francesi e stranieri, alcuni dei quali venuti anche dalla lontana America: così come la partecipazione delle delegazioni giovanili da molti diversi Paesi, confuse con quelle innumerevoli giunte da ogni parte di Francia, attestava la fraternità di spiriti e la comunità di scopi della gioventù cattolica del mondo intero, senza distinzione di razza o di nazionalità.

Ugualmente significativo — poiché costituiva un implicito riconoscimento del compito anche eminentemente patriottico e nazionale che l'associazione si è assunto nel momento in cui la Francia ha tanto bisogno di un'angustia spirituale che la protegono contro l'azione dissolutoria delle dottrine materialistiche predicate dal comunismo e dai partiti offini — è stato il ricevimento ufficiale fatto alle delegazioni dal Consiglio municipale di Parigi.

«Nelle ore angosciose in cui viviamo — ha scritto il Figaro commentando l'avvenimento — è un gran conforto e una luce di speranza per noi Francesi di constatare i sentimenti e la fede di questa giovinezza cattolica».

Descrivendo poi l'imponente cerimonia religiosa svoltasi al velodromo di Parc-des-Prés, lo stesso giorno osservato — La fede di questi giovani è ardente, entusiasta, conquistatrice. Lo spettacolo a cui abbiano assistito ci ha profondamente commosso. Francia ventiquinquemila ammassati nell'ampio stadio e cantavano con tutta l'anima mentre S. E. il Cardinale Kasper Arciusco di Praga, celebrava la Messa all'aria aperta. A partire dall'Elevazione, quaranigli sacerdoti, preceduti ciascuno da un chierico e da un giovane esploratore cattolico, lasciarono in processione l'altare e si sparsero

Badoglio al «Te Deum», celebrato all'Asmara



ASMARA, maggio (rit.) — Asmara, centro e capitale della guerra in A. O., ha voluto tributare il 24 maggio solenni manifestazioni al vincitore di Addis Abeba.

S. E. il Maresciallo, giunto alla Asmara, da dove è proseguito all'Indonesia per l'Italia, ha avuto subito la sensazione che la capitale logistica delle battaglie vinte, che lo aveva appassionatamente seguito nella grande fatica, voleva manifestargli tutta la sua ammirazione.

Primo omaggio, egli lo ebbe alla sede del Circolo ufficiali, dove il Comandante del Regio Corpo, generale Redini, ebbe vibranti parole per il Viceré. Il Maresciallo, con parola lenta e commossa, ringraziò il generale Redini, additando i compiti di coloro che dovranno rimanere in Colonia, per valorizzare il territorio.

Disse che la guerra fu vinta per virtù dei soldati che deponevano il moschetto e imbracciando il badile aprirono la via alla vittoria.

Una Messa solenne venne celebrata in Cattedrale dal Vicario Apostolico Mons. Celestino Cattaneo. Nel Tempio della Missione Cattolica, gremito delle più alte autorità della Colonia, presente la truppa armata, ebbe luogo la cerimonia religiosa di ringraziamento per la vittoria. Mons. Cattaneo ebbe parole di vibrante patriottismo ed augurio che nel nuovo impero, vicino al tricolore della Patria, continuassero e si intensifiche l'onore redentrice di questa massa di indelli, opera che formerà onore e vanto della civiltà di Roma.

Dopo la cerimonia il prelato accompagnò il Maresciallo fuori dal Tempio, mentre le truppe schierate presentavano le armi.

A Villa S. Ignazio saranno tenuti i seguenti corsi di esercizi per il Clero, ai quali, approfittando delle facilitazioni ferroviarie dell'estate trentina, potranno utilmente partecipare anche i reverendi sacerdoti d'altre regioni.

1.0 corsi dal 12 al 18 luglio; 2.0 corsi dal 13 al 29 agosto; 3.0 corsi dal 27 settembre al 3 ottobre; 4.0 corsi dal 24 ottobre al 10.

Ciascun corso comincia alla sera della domenica e si chiude la mattina del sabato successivo. I candidati sono pregati di mandare le loro adesioni almeno quindici giorni prima del corso al quale intendono partecipare. La quota è di lire 90.

La Villa S. Ignazio offre agli esercitanti le migliori comodità desiderabili e la sua posizione incantevole invita al raccomoglimento, alla riflessione e all'unione con Dio.

257.º elenco

Somma precedente L. 280.356,15

CHIETI: Vennarucci, Serafini, Decio, Pescara

Emilia-Romagna

FAENZA

Inutili manovre

E dopo aver ricordato che quindici mila membri dell'associazione sono caduti per la Francia nella guerra mondiale, il Figaro scriveva: «il patriottismo dei giovani cattolici francesi è sufficientemente provato perché essi possano senza tradimento né imprudenza tendere una mano fraterna ai giovani di tutti gli altri popoli, in uno spirito di carità cristiana».

Il giornale rilevava poi a questo proposito, il nessun effetto ottenuto dall'insistida propaganda svolta in occasione delle cerimonie dal partito comunista, secondo l'ipocrisia tattica già adottata durante la recente campagna elettorale per tentar di trarre in obbligo gli elettori cattolici sui veri obiettivi del bolscevismo la cui immutabile essenza anti-religiosa è stata nuovamente denunciata in questi giorni dal Santo Padre. Sui muri di Parigi e specialmente nelle vicinanze dei luoghi in cui si sono svolte le riunioni del Congresso, il partito comunista aveva fatto affiggere un manifesto nel quale, con parole subdole e malfamate, si cercava di convincere i giovani cattolici che il comunismo rispetta le loro convinzioni religiose e tende loro la mano per la trasformazione dell'ordine sociale esistente.

Abbiamo la gioia di poter dire — commenta il Figaro — che nelle riunioni tenute dai congressisti e, in particolare, in quella dei giovani operai cattolici aderenti alla J. O. C. tutti gli oratori e i dirigenti dell'Associazione hanno energicamente respinto questi ipocriti inviti proclamando altamente e con forza la loro netta avversione per la politica del «pugno teso» e della lotta di classe. Essi vedono chiaramente la manovra, non vi si prestano e la respingono. Essi vogliono restare fedeli al loro idealismo cristiano, religioso e sociale, ad ogni costo, fino al martirio se occorra. Essi vogliono un ordine sociale migliore, ma secondo la dottrina e i principi cattolici per la cui interpretazione si affidano totalmente ai loro dirigenti ecclesiastici i lati. L'Associazione cattolica della Francia, con le sue branche specializzate che abbracciano tutta le classi sociali è dunque inconfondibilmente una delle forze sulla quale la Francia può e deve contare domani per la sua salvezza».

Per una società benedetta da Dio

Quando chiedeva anni fa Alberto de Mun setteva le basi dell'Associazione, aveva intorno a sé i giovani. Oggi l'Associazione conta duecentomila membri suddivisi nelle varie sezioni di studenti, giovani operai, giovani contadini, giovani padroni, gruppi professionali — ma il suo programma è sempre lo stesso: lavorare per un ordine cristiano per il regno di Cristo in terra, secondo la dottrina e i metodi della Chiesa sulla traccia indicata dalle grandi Encyclopedie sociali nelle quali splende la grande speranza umana in una società migliore, benedetta da Dio.

La necessità, gli errori, i pericoli più che mai minacciosi, nell'attuale società, nella società umana, tutto è stato da lui lumeggiato. Ma il vostro interprete, a vostra nome Ci ha domandato tre cose: una parola di esortazione, una parola di aiuto e di ausilio, una parola di benedizione: l'esortazione, il soccorso, la benedizione.

La Nostra esortazione prima di tutto è generale: un'esortazione che vogliamo e desideriamo che vi accompagni in ogni tempo e in ogni luogo e sia fissa nelle vostre menti e nei vostri cuori. Questa esortazione generale riguarda prima di tutto l'unione che si deve mantenere secondo la solenne e memoranda parola del Nostro divino Redentore e Re al cui servizio milita e lavora tutta l'azione Cattolica: *ut sint unum* perché dall'unione deriva la forza e la potenza. *Ut sint unum sicut et nos...* questa unione dunque dev'essere santa, a somiglianza della unità divina, e tale è nel desiderio e nella preghiera di Gesù Cristo Nostro Re: questa unità prima di ogni cosa sia mantenuta viva e prosperi così da produrre sempre frutti benedetti.

«State uniti in Cristo.»

Abbiamo detto: prima di tutto: diciamo: *dopo tutto, diciamo: sopra tutto: ad ogni costo, Unione, unione, unione, tutti quelli che militano sotto le bandiere dell'azione Cattolica siano uniti mutualmente nel Cuore di Cristo; tutti sotto i loro Capi, cioè sotto i Vescovi e i Sacerdoti, sotto coloro i quali in diverse misure ed in vario grado sono partecipi del ministero apostolico. Redentore, di carità, unione perenne, unione di carità, unione di santa disciplina.*

Un'unione estremissima: unione intima, unione piena, di simpatie e di mente, così che tutta sia raccolta e guidata dall'Episcopato, da questa continuazione e prosecuzione del primitivo apostolato che è direttamente derivato dallo stesso Signore Gesù Cristo, giacché l'azione Cattolica non è, non vuole essere, non deve essere se non la partecipazione, la collaborazione dei fedeli all'apostolato Gerarchico: cioè la coordinazione e la subordinazione a quell'apostolato, il quale fu costituito dallo stesso Divino Redentore come l'essenziale struttura della Chiesa; questa coordinazione e subordinazione appartiene all'essenza stessa dell'azione Cattolica. Tali troviamo l'azione Cattolica nel tempo della prima predicazione del Vangelo. Prima di tutto dunque la unione: ecco l'esortazione del vostro vecchio Padre. A questa per si aggiunge un'altra esortazione, anche essa generale, circa la viltà, affinché, o diletissimi Figli, non state indotti in errore. Non mancano infatti anche fra i cattolici dei falsi maestri e dai falsi profeti. Ad essi nello svolgimento della propria opera deve essere costantemente soggetta l'azione Cattolica, perché non perderne la propria speciale ragione di essere, per usare un termine filosofico. Bisogna sempre ricordare il magnifico e sano motto di un suo padre apostolico: *Nil sine Episcopo.*

Benedicemmo inoltre di gran cuore e ben volentieri i Prelati e i Sacerdoti, che si dedicano all'azione Cattolica e aggiungono tale nobile e

Don Alfonso Ventosi, Vannini, Don Mario, Gagliano, Mugello, oper il trionfo della buona stampa

Rag. Enrico Cecchini, Firenze (3.0 offerta)

AREZZO

Marcantonio Don Emilio, Arezzo

Tre Venezie

TREVISO

Avv. Primo Cazzaro, Castelfranco Veneto

Mazzucco Iginio, Treviso

Agostino Don Teodoro, Possagno

UDINE

Picco Attilio, Faiabano

VERONA

I Giovani Cattolici di Isola della Scala

Bolla Don Angelo, Boscochiesanuova

Totale L. 280.488,15

Nuovo tipo d'aereo che tenterà il volo transatlantico stratosferico

DALLAS, 3 pom.

Un aereo, di costruzione del tutto nuovo e che rivoluziona i principi della aviazione, tenterà il 12 corrente un volo transatlantico stratosferico. L'aeroplano che sarà pilotato da Pangborn e da Mont Y. Mason, si recherà a New York, da dove tenterà di compiere la traversata atlantica ad un'altezza di 15.000 metri.

Il violento urto d'un treno

33 persone ferite

BARCELLONA, 3 pom.

Alla stazione Terminus un treno viaggiatore è andato in cozzare contro un parauti con tale violenza, che parecchi carriaghi sono stati danneggiati. Trentatré persone sono rimaste ferite, tra cui quattro gravemente.

Operai sepolti in una frana

BRUSSELLE, 3 pom.

Una frana prodottasi in una cava di sabbia, ha sepolti diversi operai. Uno di essi è morto.

Tribunale Ecclesiastico della Curia di Pozzuoli

Un libro gratuito

per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamm, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo

Riesce a provare che semplificati composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie (tosse, bronchite, asma, ecc.) Reumi, Malattie del stomaco (sifilide, colite, disenteria, cancrea, ecc.), Malattie del Cuore (palpitazione, ecc.) del Reni, del Fegato, delle Urine, delle Pelli, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorragie, ecc.

Questo libro è spedito gratis e

francamente dai LABORATORI VEGETALI — (Rep. 42) — Via Soffiano 20 MILANO.

Si cita per la seconda volta per edotto Porfirio Adriano Poli conveniente nella causa di nullità di matrimonio promossa da Bianca Meoli a comparire presso questo Tribunale il 21 Giugno 1936 per essere interrogato.

Avvertire che non comprendo o non giustificando l'assenza sarà dichiarato continuare e si procederà in sua contumacia.

Il Presidente: Canonico Errico Conte;

L'attuaro: Canonico Antimo Lopez

Pozzuoli. Dal Tribunale Ecclesiastico 24 maggio 1936.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO — VERONA

CASA DI CURA "La Salutare," Padova — Consulente Prof. G. Borsig — P. 7121

PENSIONE CANONICA — Lizzano in Belvedere (m. 700 s. m.)

Anche in quest'anno col Lo di Giugno si è aperta l'antica e nota Pensione CANONICA di Lizzano in Belvedere a m. 700 s. m. È situata in una posizione amena vicinissima a folti boschi di castagni e abeti. Il trattamento ottimo sotto ogni rapporto, retta mite nonostante le odiate sanzioni e il rincaro del generale. Chi vuole approfittare per la stagione estiva troverà posto in una pensione comoda, soddisfacente, provista di ogni conforto moderno, acqua corrente, luce elettrica, bagno, telefono interurbano N. 024, ecc.

Per trattative rivolgersi alla Direzione Pensione CANONICA — Lizzano in Belvedere — Bologna. Sollecitare le richieste perché la stagione si avanza e ritardando ancora si corre il rischio di non trovare più posto disponibile e soddisfacente.

PROPRIETA' DELLO STATO

SPREMUTE RECOARO

Spartivi, bambini, convalescenti, traggono soluzioni fiorite con l'uso delle vitamine Spremute Recoaro, prodotte con puri succhi naturali di agrumi e acqua minerale delle R. R. FONTI DEMANIALI DI RECOARO

E' USCITO: NOVITA' RAIMONDO MANZINI

IL FERRO E L'ULIVO

Un libro di pace?

Un libro di guerra?

Un libro di fede e di speranza

L. 7 — Ordinatelo all'Istituto di Propaganda

Libreria — Milano — Via Mercalli N. 9

C. C. Postale 3-22310

SOCIETÀ PREVIDENT

DIONIGI IL MISTICO

Di colui che, ben a ragione, possiamo considerare il fondatore della scienza mistica non rimane che un nome. Si deve dire che Dionigi, ma qui entriamo nel nucleo più originale dello studio. Il dottor domenicano procede, come abbiamo già sottolineato, con la più guardiana preveggenza: egli affonda nella sostanza del pensiero dionisiaco: ne esamina le influenze subite, valuta le espressioni ricorrenti nel testo, compara l'uso di certi termini di Dionigi con quello che ne facevano gli scolari di Alessandria. Poco a poco si vede affiorare dal complesso di accenni e di precisazioni la fisionomia spirituale del grande mistico. La concordanza di vedute con S. Basilio e con Gregorio di Nissa sopra il problema del male schiude, per esempio, uno spiraglio dal quale si può inferire una comunanza di indirizzi e di formazione. Anche sulla questione del collegamento di una data cronologica con un determinato punto di svolgimento cui giunge un'idea più ampia: assegnamento del nostro autore. Egli sostiene infatti che, mentre alcuni hanno voluto fissare gli estremi della vita di Dionigi nel V secolo, onde proclamarlo discendente di Proclo, il neo-platonico (412-485), possa ora convenirsi che questi appartenga invece alla seconda metà del secolo anteriore,

Fin qui, possiamo aggiungere, non si sarebbe fatto altro, sia pure noi, chi respire la sua volontà, volontà di nascondimento e di oblio. Egli che aveva quasi penetrato con sguardo amoroso nelle fasi della vita univita fra l'uomo e Dio — fra l'uomo ancor peregrinante quaggiù e Dio nel tempo già di Se generoso — si è nascosto ai nostri occhi, troppo spesso, inutilmente curiosi. Ma quel che è ben peggio si è che alcuno abbia voluto deformare il suo pensiero facendolo germinare da ben altra sorgente che non fosse quella della tradizione genuinamente cristiana. Neo-platonico lo volsero alcuni studiosi, anzi allievo e seguace di Proclo, lo scolastico del V secolo decisamente ostile all'avanzare del pensiero cristiano. Se così fosse dovremmo ammettere, nientemeno la sorprendente coincidenza che il più autorevole interprete della mistica ortodossa sarebbe stato nello stesso tempo creatura di un orientamento nettamente eterodosso e tutti i nostri mistici che si sono richiamati a lui per spiegare i processi dell'unione con Dio, attraverso la tripla via, avrebbero fatto capo alla fin fine ad un eretico, o per lo meno, ad un dissidente dallo spirito e dalla vita di Cristo. L'incongruenza era troppo urante, perché se ne potesse lasciare sussistere anche la semplice supposizione ed è con riconoscenza che segnaliamo lo studio del Padre Domenico Cesario Pera, uscito nel primo fascicolo di quest'anno della «Revue des Sciences Philosophiques et Théologiques», come una apportazione di prim'ordine per la soluzione del problema sull'ortodossia dionisiaca.

Da anni Padre Pera ed il suo Confratello Teodoro Berger hanno rivolto la loro attenzione ai Padri della Cappadocia, mettendo in rilievo la fervida attività di pensiero che in quella parte dell'Oriente Cristiano si manifestò nel IV secolo. Di là si profilano in una aureola fiammeggiante di luce Basilio e Gregorio di Naziano, strenui combattenti contro le eresie di quel secolo turboloso. Lo studio profondo di quest'epoca coinvolge però un complesso di delicati problemi, primo fra tutti la questione delle interferenze fra l'ellenismo ed il cristianesimo, le due vigorose correnti che si urtavano. E' sotto questo aspetto che Dionigi, autore delle quattro celebri opere: *I Nomi Divini*, *La Teologia mistica*, *La Gerarchia Celeste* e *la Gerarchia Ecclesiastica*, assume nel conflitto gigantesco fra il pensiero greco ed alessandrino, rappresentato dal neo-platonismo, e quello cristiano, costituito appunto dai Padri della Cappadocia, una importanza essenziale. Ci si domanda aniosi fino a qual punto gli orientamenti eterodosso si sarebbero infiltrati negli scritti dionisiaci? Sarebbe ammissibile che l'opera del «misterioso personaggio», come lo chiama P. Pera, sia stata frutto della speculazione neo-platonica? La cosa non è provata, anzi, tutti i dubbi sussistono perché, in altro campo, non solo metaforico, va ricordato il concorso tipico internazionale, che attirò nell'ultimo giorno alle Cascine una folla strabocchevole, soddisfatta per la bravura dei nostri soldati e per la novità delle gare ippo-mecaniche.

Anche la *Mostra dell'Elliptico*, con le pregevoli collezioni etniche e con le splendide fotografie degli ultimi avvenimenti africani, ha destato molta curiosità: e chi è quel piazzaccio di Firenze o non fiorentino, che si astengono dai farii una capatina?

Vorrei sovrappiù su: l'Esposizione canina, ma i cani (con quattro gambe s'intende) mi piacciono troppo. A destra, mi guardo da quelle care bestie, inconsapevoli della propria bellezza, e dei primi meriti, annodate di stelle nella gabbia, oggetto di tanta mescolanza, con gli occhi lucensi di tenerezza o di minaccia, e sentire tutti quei campioni delle razze più varie sbagliare, uggiolare, mugolare, abbaiare, latrare, mi spiegherei il sentimento antropologico che per i cani i soli hanno costruito ospedali, ricoveri, cimiteri, e meglio comprendere l'anciente insistente di certe signorine alla porta dell'Esposizione chiedevano l'ospitalità per i poveri cani abbandonati.

Mi pareva di udire, come per rimbalzo, da quella plausa londana della Legge, il prim'annuncio: — Date l'oblò al povero Belisario.

Segno di civiltà, di gentilezza, il sentimento deiettivo, il pensare anche ai poveri cani, fedeli all'uomo, alla pugnacca, e anch'essi buone creature di Dio, ma quando c'è sentimento di divenire mordoso, e da dimostrare per le bestie cristiani: quando le stesse inconsapevoli della propria bellezza, e dei primi meriti, annodate di stelle nella gabbia, oggetto di tanta mescolanza, con gli occhi lucensi di tenerezza o di minaccia, e sentire tutti quei campioni delle razze più varie sbagliare, uggiolare, mugolare, abbaiare, latrare, mi spiegherei il sentimento antropologico che per i cani i soli hanno costruito ospedali, ricoveri, cimiteri, e meglio comprendere l'anciente insistente di certe signorine alla porta dell'Esposizione chiedevano l'ospitalità per i poveri cani abbandonati.

Non so che Firenze è bella! — mi diceva uno di costei genitori amici di vecchia data, venuto dal mezzogiorno.

E te ne accorgi ora?

— Mi accorgo che si è rimbombata. Però, la nuova stazione, internamente, mi piaceva, mi piaceva a più.

— Ci stai?

— Ecco, quel muraglione, non mi va.

— Caro mio, è difficile digerire un muro di quella fatta. Ma ormai delle potenze inconvenienti siamo arrivati.

— Quello ch'è murato è murato.

— Già, lo diceva anche Pitto.

— Non proprio così. In ogni modo, non mi poteva negare che Firenze, per la parte editizia, si è svegliata dal sonno. Diamo un'occhiata in giro: il magnifico ponte della Vittoria, la stazione di S. Maria Novella, il completamento della Biblioteca Nazionale, la casa per il Balilla, la casa del Mutilato, fra poco si darà principio ai grandi lavori per il risanamento del quartiere di S. Croce, e vedremo, spero presto, la Basilica di S. Lorenzo liberata da tutta quella fata di cui che le gravitano addosso. Lavori, di vasta mole e d'ingenti spese che prima avrebbero richiesto chi si quanti lustri, e che ora nascono, si con una prontezza da sbalordire: e i tempi non eccessivamente floridi, i tempi di guerra, di sanzioni, di assestanti finanziari, e con un impero da colonizzare, lavori che rendono in nerneria l'amministrazione comunale che li ha promossi e deano d'impresa oratitudine. Il Governo che seppe a lungo agguantare, con risoluta volontà, le messi in esecuzione.

— Lavori tutti perfetti?

— E dalli! La perfezione non è il questo mondo, ai posteri... Infatti rispettando il carattere storico arcaico di certe vie, spariscono camminamenti di feste, campane per le feste all'aria, al sole, alla diva Iggy.

Del resto, meglio un ridere insincere di meno, e centinaia di santi di più. Lo affermava Mussolini se mal non ricordo, in un discorso alla Camera.

Stringi stringi, di grandi manifestazioni artistiche non c'è stata che la rappresentazione della Tancia buonarrotiana. A quanti si occupano di arte teatrale dirò che la Tancia è stata accolta, se non con ardore unanime, con entusiasmo, con indubbi successi, dovuto in gran parte all'ambiente meraviglioso. La collinetta della Meridiana, nel giardino di Boboli, con quei suoi verdi prati, dove pascolavano i capri, con gli alberi trasognati, suonati nella scia dei riflettori, col mugnello delle mucche e il bubbolio dei ronzini passanti, in un istante naturale omogeneo, sotto il vario gioco delle luci, diventava un paesaggio di sogno, una fantasia aristoseta, un angolo di fate notturne. Però, secondo le impressioni riferite da qualche spettatore, la cornice era superiore a quadro: la troppa salsa delle musiche dei cori, delle danze anacronistiche finiva quasi per ricoprire il rustico della commedia; il contorno faceva dimenticare il contenuto. E il

soprattutto «per i venticinque anni» neo-platonismo. Avulso di là, spesso agitati e fecondi che trascorrono, dal 361 al 381». E tre sono gli elementi che porterebbero Padre Pera all'ipotesi di un Dionigi inquadrato nella corrente di Basilio e quindi a lui contemporaneo o di poco posteriore: la questione della conoscenza di Dio, quella della proprietà delle ipostasi divine ed infine la questione della «distinzione unita e della distinta unita».

La disamina di questi tre elementi costituisce, per così dire, lo sfondo nel quale si ricompongono in una luce di vitalità le opere di Dionigi. Quando, per esempio, si sappia che «i nomi Divini» rispondono ad un'esigenza polemica creata dalle affermazioni neoplatoniche di Ezio, contro le quali si era scagliato Basilio, si capisce il movente immediato da cui quelli scagliarono. Entriamo così nella serie dei tentativi condotti dal pensiero cristiano per liberare, come scrive P. Pera, «lo spirito dei nostri mistici. Non ci rimane che attendere la conclusione della lunga, fatica di P. Pera atta ad illuminare i suonati delle fasi più tormentate e trionfali della conquista del pensiero cristiano sul pensiero elenistico.

Giovanni Maria Bertini

Lettere fiorentine

Tirando le somme - Il cane, Belisario e l'uomo - Com'è difficile la semplicità! Api disperse e api con un capo - Madama di Brissac, Napoleone e... un capanzone

FIRENZE, giugno — La Primavera Fiorentina è su te stendere, e mi arrischio a tirare le somme, con licenza del professore di algebra, che mi affibbi tanti dieci seppure l'uno, importantissime, per il loro carattere nazionale e per la sottile organizzazione, sono riuscite la Mostra dell'Artigianato, e la Mostra dell'Officina. La prima ebbe un ottimo successo, non proprio per le vendite, sibbene per il numero grande dei visitanti, per quello degli espositori, e per la merce esposta, che ci ha mostrato a quale grado di finzione tecnica, di pratico uso e anche di bellezza — specialmente in certi rammi — erano giunti, con ansta di rinnovamento, i nostri artigiani. La seconda, tuttora aperta, a causa del suo apparato scientifico, non può come la prima aspirare a un afflusso straordinario di curiosi, o per lo meno, ad un dissidente dallo spirito e dalla vita di Cristo. L'incongruenza era troppo urante, perché se ne potesse lasciare sussistere anche la semplice supposizione ed è con riconoscenza che segnaliamo lo studio del Padre Domenico Cesario Pera, uscito nel primo fascicolo di quest'anno della «Revue des Sciences Philosophiques et Théologiques», come una apportazione di prim'ordine per la soluzione del problema sull'ortodossia dionisiaca.

Da anni Padre Pera ed il suo Confratello Teodoro Berger hanno rivolto la loro attenzione ai Padri della Cappadocia, mettendo in rilievo la fervida attività di pensiero che in quella parte dell'Oriente Cristiano si manifestò nel IV secolo. Di là si profilano in una aureola fiammeggiante di luce Basilio e Gregorio di Naziano, strenui combattenti contro le eresie di quel secolo turboloso. Lo studio profondo di quest'epoca coinvolge però un complesso di delicati problemi, primo fra tutti la questione delle interferenze fra l'ellenismo ed il cristianesimo, le due vigorose correnti che si urtavano. E' sotto questo aspetto che Dionigi, autore delle quattro celebri opere: *I Nomi Divini*, *La Teologia mistica*, *La Gerarchia Celeste* e *la Gerarchia Ecclesiastica*, assume nel conflitto gigantesco fra il pensiero greco ed alessandrino, rappresentato dal neo-platonismo, e quello cristiano, costituito appunto dai Padri della Cappadocia, una importanza essenziale. Ci si domanda aniosi fino a qual punto gli orientamenti eterodosso si sarebbero infiltrati negli scritti dionisiaci? Sarebbe ammissibile che l'opera del «misterioso personaggio», come lo chiama P. Pera, sia stata frutto della speculazione neo-platonica? La cosa non è provata, anzi, tutti i dubbi sussistono perché, in altro campo, non solo

metà di quel secolo, ma anche in questi anni, si sono riuscite le stesse cose.

Caro popolano fiorentino che m'interrompi e mi travolgi la frase, sebbene per eccesso d'effetto: eccesso di rivedenza, difetto di semplicità; e si componga, le cose semplici! Più avvenevole è mettersi nei panni d'un belimbusto leccato che in quelle di Nostro Signore. E' il primo convertito.

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Madama di Brissac, malata d'orecchia (diceva lei), sorda come un pentolino (dicevano gli altri), fu presentata a Napoleone. Tremava la povertà, ma non tanto. Alcune amiche la avevano innanzi rassicurata: — Non ti prenderai per un'eroica truppa apostolica si è di

curva e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Madama di Brissac, malata d'orecchia (diceva lei), sorda come un pentolino (dicevano gli altri), fu presentata a Napoleone. Tremava la povertà, ma non tanto. Alcune amiche la avevano innanzi rassicurata: — Non ti prenderai per un'eroica truppa apostolica si è di curva e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Che ingenuo Non sai che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700Inaugurazione del monumento
ai Caduti dell'8° Alpini

Domenica mattina alle 7,30, con rito veramente alpino, alla caserma "Di Prampero" ove ha sede l'ottavo alpini, sarà inaugurato un grandioso monumento ai Caduti del glorioso reggimento. Il monumento porta il nome del primo comandante il reggimento, generale Cantore. È opera pregiata di un alpino, Ordine (della Carnia) da poco congedato. Consiste di un blocco di marmo di ottocento quintali e un arco trionfale che pesa su una grande roccia di marmo. La statua del generale Cantore è in marmo di Carrara mentre l'arco ed il massiccio sono di un marmo della Carnia di cui Facci Alessandro fu Valentino di anni 70 agricoltore.

La benedizione del monumento sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo e il discorso ufficiale sarà tenuto dal Generale degli alpini, comandatore Caverzani.

Per celebrare l'Impero

Per un letto nell'erigenda Colonia di Lignano il Fasce di Combattimento di Tarvisio ha fatto pervenire alla Federazione dei Fasci la somma di L. 500; la Delegazione provinciale delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione ha donato L. 300 per lo stesso scopo.

Campo nostro

Ritiro spirituale

Ricordiamo che oggi, nella Cappella interna di S. Spirito (via Francesco Crispi) si terrà il ritiro mensile per tutte le Donne Cattoliche e Signore che desiderano prenderne parte.

Il ritiro avrà inizio nel pomeriggio alle ore 15.

Adorazione per Uomini

Questa sera, 4 giugno, nella chiesa del Rev. di Padri Cappuccini in via Ronchi, dalle ore 20,30 alle 21,30, avrà luogo la consueta ora di adorazione al Sacratissimo Cuore di Gesù, per sei uomini.

Vi sono invitati, tutti i buoni. Anche se costa un piccolo sacrificio, facciamolo volontieri, che resterà scritto nel gran libro della vita.

Riunione del Comitato
intersindacale

Nella Casa del Littorio si è riunito il Comitato Intersindacale. È stata discussa una vertenza sindacale e sono stati presi in esame alcuni problemi riguardanti l'economia agricola della Provincia.

Corsi di preparazione politica
dei giovani

Oggi giovedì saranno tenute le seguenti lezioni del corso di preparazione politica dei giovani:

Ore 18, dott. Antonio Galata, direttore del Popolo del Friuli, sul tema: «Stampa». Ore 19, dott. Manlio Cricchitti sul tema: «Comuni e trasporti».

Adunata per Marinaretti

Tutti i Marinaretti dovranno trovarsi sabato prossimo alle ore 15 nella Casa del Baillla in perfetta divisa con copertina bianca. Nessuno dovrà mancare.

Chiusura dei Dopsoscuola
per Balilla

Si sono chiusi in questi giorni i Dopsoscuola per Balilla istituiti dal Comitato provinciale fin dal dicembre scorso presso gli stabilimenti scolastici Vittorio Emanuele III e Pietro Zorroni. Complessivamente, durante sei mesi ininterrotti hanno frutto della assidua e preziosa assistenza dell'utile Istituzione circa 250 organizzati.

Corte d'Assise

Ieri è continuato e finito il processo contro Maria Borta, di anni 23, da Enemonzo, la quale era imputata di lesioni aggravate con sfrogllo permanente per avere inferio al proprio fidanzato Armando Quagliari, che non voleva più saperne di lei, un colpo di rasoia alla faccia ed una alla mano sinistra. La giovane con le diminuzioni della provocazione e dei fatti di aver agito per ragioni di onore, è stata condannata a due anni e otto mesi di reclusione e alla liquidazione dei danni verso la parte lessi in lire 1500. Parte civile avv. Cosatini. Difensore avv. Sartorelli il quale, essendo la Borta prossima a diventare madre, ha chiesto che sia scarcerata.

Il mercato

Orealti (al q. 10) Granoturco giallo 81-83; id. bianco 81-83; id. cinquanto 77-79; segula 80-83.

Combustibili (al q. 10): Legna comune 6-6,80.

Frutta (all'ingrosso): Aranci 180-220; ciliege 120-180; fichi secchi 100-120; limoni (al cento) 68; Meli 210-350; noci comuni 120-200.

Ortaggi (all'ingrosso): Aglio 100-200; asparagi 100-150; cipolla 20-60; fagioli 170-240; lattuga 40-50; patate 35-50; peperoni 100-130; radicchio 40-50; spinaci 60-70.

Potteria (al kg. peso vivo) Anitra da L. 3,80 a 4; Conigli 2,60 a 2,80; Galbene 6,50 a 6,80; Oche 3,20 a 3,50; Piegioni (Tun) da 2 a 2,20; Polli da 7,50 a 8; Tacchini a L. 5.

Le quote assistenziali
dei commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte associate che non hanno tuttora provveduto al versamento del proprio contributo favorevole dell'E. O. A., che detto versamento deve essere effettuato entro sabato 5 corrente presso la Casa del Littorio, piena terra.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 12-13 alle ore 10 16; massima nel pomeriggio 23. Pressione atmosferica 79,5 umidità relativa dell'aria 70. Cielo secco.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 3 Giugno

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	0
PUBBL. DI MATRIMONIO	2

Stato civile

Nati legittimi: Zilli Ronza di Giuseppe; Rossi Giovanni di Elio; Ruoli Leo di Francesco; Paron Romeo di Giacomo. Legittimi: 7.

Marietti Micheluzzi, ingiunto di Giovanni di anni 16, solare; Lorenzini Ermilia di Enrico di anni 31 eucittice; Facci Alessandro fu Valentino di anni 70 agricoltore.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

Offerta

Per onorare la memoria del sig. Danilo Vivani gli Esponenti offriranno al locale Asilo Infantile L. 93,65.

Torneo novizi. — Il giorno 15 corrente si chiuderanno le iscrizioni per il torneo a margine.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

TOLMEZZO

Al salone «Don Bosco»

Un grande avvenimento! La Compagnia D'Origlia-Palma dell'Organizzazione Italiana Superspettacoli di Roma rappresenterà nelle serate di venerdì 5, sabato 6 e domenica 7 giugno, alle ore 20,30, il Mistero Cristiano di Paul Lebrun "Christus" in 4 atti, (20 quadri) sintesi della vita e della Passione di Gesù, fino alla sua ascesa al Cielo, compilata sui Vangeli e sui Testi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Fu già replicata immurrevole volte con in contrastato successo dalla stessa Compagnia nei maggiori teatri d'Italia, e fu approvato con soddisfazione dalla Autorità ecclesiastiche, perché spettacolo presentato con arte e grande decoro.

Anche a Tolmezzo la dignitosa riproduzione non mancherà di ottenere piena approvazione e grande successo. Per comodità dei paesi circoscriventi sarà organizzato pure uno spettacolo diurno alle ore 16 di domenica 7 corr.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

Trattoria comunale

Oggi giovedì.

Matina — Pasta al ragù — Minestrone in brodo — Punta di petto o vitellino al forno. — Contorni.

Sera: Riso e verdura — Polpetta asciutta — Polpetta di carne al sugo — Contorni.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Dopolavoro

La Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuoto; in un secondo il pollaio è andato fallito.

S. G. GIORGIO DI NOGARO

A onde corse

A CISERIS di Tarcento la piccola

Adria Cussigl di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni gravi in un paio di settimane.

</div

L'AVVENIRE D'ITALIA

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Nuove forme di sciopero

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 3 pom.
(a. & m.) Prima di dare un quadro riassuntivo dei principali atti di terrorismo registrati negli ultimi giorni dalla cronaca palestinese, segnaliamo le iniziative di due nuove forme di sciopero.

Al primo posto dobbiamo mettere quella della stampa.

Tutti i giornali arabi hanno sospeso le loro pubblicazioni, per un primo esperimento, a fine settimana. I giornali ebraici non sono usciti, come di solito, il sabato. I fogli dell'Egitto e della Siria hanno rinunciato, temporaneamente, all'invio delle loro copie in segno di solidarietà con i musulmani di Terra Santa. In tal modo il paese è stato piombato, almeno per una giornata intera, nella più completa carestia delle notizie solitamente fornite dalle gazzette locali e c'è stato fintanto, è facile immaginare, il pericolo di un simile stato di cose. Non avendo modo di attingere come minor male, alla stampa, la fantasia popolare si abbandona alle supposizioni più apocalittiche e dà corpo anche alle ombre più immaginarie. Il Governo, che ha influito subito la minaccia di questo nuovo genere di allarmismo, ha cercato di correre ai ripari con l'intensificata radiodifusione dei suoi comunicati e con l'iniziativa della pubblicazione di un bollettino in lingua araba. Ma le trasmissioni da Ramallah sono state sabotate a più riprese con tagli dei cavi e il preteso organo ufficiale nella lingua del Corano non si sa se esista né dove sia posto in vendita, non essendo possibile ritrarre nemmeno una copia. Per le strade non ci sono più che gli strilloni ebrei ed essi dichiarano che di giornali in arabo, vecchi o nuovi, non si occupano affatto.

In secondo luogo, ricordiamo, in fatto di nuove forme di sciopero, la decisione presa da alcune Municipalità di aderire anch'esse in maniera ufficiale alla campagna della disobbedienza civile, chiudendo a doppia mandata le porte dei loro Consigli e rinunciando a ogni sorta di amministrazione di carattere comunale.

Tra i più solerti in questo genere di resistenza passiva figurano i sindaci della regione di Beil Dajan, che hanno iniziato contemporaneamente la loro serrata come conclusione pratica di

una riunione straordinaria da loro indetta per un'esame della situazione generale del paese.

A fianco di questi due nuovi sistemi di totale teoricamente pacifica e legale, il bonumusco organizzato non si da più pace, colto come, a quanto sembra, da un vero delirio di distruzione.

A Tel-Aviv è stato rinnovato da un

gruppo di Arabi, che vi si sono acci

stati nottetempo con un motoscafo, il tentativo di incendiare il nascente porto ebraico. Dato l'allarme, però, la polizia riuscì a sventare il criminoso di segno, mettendo in fuga gli esecutori.

Squadre di terroristi attaccarono la colonia sionista di Ramat Hakavet, strisciandone quattrocento piane d'arrancio. Parecchie centinaia d'arabi sono stati tagliati anche nella tenuta agricola israelita di Mishmar Haemek.

A Ramle si svolse una grande dimostrazione davanti al Posto di Polizia contro cui fu gettata anche una bomba. La forza pubblica dovette tirare sulla folla, ferendo parecchi manifestanti. Il segno di rappresaglia più tardi, una nutrita fuciliera salutava il passaggio di un treno.

Presso Ras el Ain, la pattuglia militare incaricata della sorveglianza dei binari fu attaccata da due parti della banda di beduini. Rispose al fuoco colpendo vari aggressori.

Pure da Bucarest si ha notizia che il deputato prof. Giorgio Bratianni, capo del partito liberale di opposizione e uno degli uomini politici romeni più energici per il ristabilimento della normalità. Le strade di montagna tra Gerusalemme e Giudea risultano poco sicure e la circolazione è diminuita sensibilmente. I convogli non circolano che con una scorta.

Si apprende che un nuovo regolamento speciale conferisce ai commissari dei distretti il diritto di ordinare tutti i negozi e stabilimenti comunitari di riaprire sotto pena di multa. I soldati potranno agire come forza pubblica. La fabbricazione e l'importazione di esplosivi in Palestina sono proibite. Il nuovo regolamento costituisce il primo provvedimento per intrappolare lo sciopero generale arabo.

In questo luogo, ricordiamo, in fatto di nuove forme di sciopero, la decisione presa da alcune Municipalità di aderire anch'esse in maniera ufficiale alla campagna della disobbedienza civile, chiudendo a doppia mandata le porte dei loro Consigli e rinunciando a ogni sorta di amministrazione di carattere comunale.

Tra i più solerti in questo genere di resistenza passiva figurano i sindaci della regione di Beil Dajan, che hanno iniziato contemporaneamente la loro serrata come conclusione pratica di

di